

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, SCIENZE SOCIALI, UMANE E DELLA
FORMAZIONE

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

CLASSE: LM-85 bis

REGOLAMENTO DIDATTICO

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

È istituito presso l'Università degli studi di Perugia, il nuovo Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria della classe LM-85 bis. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria di cui al DM 249 del 10 settembre 2010 (*G.U. 31 gennaio 2011*).

Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale. L'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'ALLEGATO, che forma parte integrante del presente Regolamento. La competente struttura didattica, si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.

La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Filosofia, scienze sociali, umane e della formazione fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli Studi di Perugia. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Perugia, nonché presso istituzioni scolastiche, statali e non statali, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

La data di inizio delle lezioni è fissata annualmente dalla competente struttura didattica salvo diverse indicazioni del Senato accademico.

STRUTTURA DIDATTICA: Dipartimento di Filosofia, Scienze sociali, umane e della formazione
COMITATO COORDINATORE - COORDINATORE DEL CORSO E DEL COMITATO: PROF:
Floriana Falcinelli

ARTICOLO 2

Sbocchi professionali e obiettivi formativi qualificanti

Il corso di laurea magistrale quinquennale a ciclo unico LM-85 bis prevede la formazione e l'abilitazione professionale di insegnanti delle scuole dell'infanzia e primaria, statali e paritarie. I laureati devono aver acquisito solide conoscenze nei diversi ambiti disciplinari oggetto di insegnamento e la capacità di proporle nel modo più adeguato al livello scolastico, all'età e alla cultura di appartenenza degli allievi con cui entreranno in contatto. A questo scopo è necessario che le conoscenze acquisite dai futuri docenti nei diversi campi disciplinari siano fin dall'inizio del percorso strettamente connesse con le capacità di gestire la classe di scuola primaria e la sezione di scuola dell'infanzia e di progettare il percorso educativo e didattico per gli alunni. Inoltre i futuri docenti dovranno possedere conoscenze e capacità che li mettano in grado di aiutare l'integrazione scolastica di alunni con bisogni speciali.

In particolare devono:

- a) possedere solide conoscenze disciplinari relative agli ambiti oggetto di insegnamento (linguistico-letterari, matematici, di scienze fisiche e naturali, storici e geografici, artistici, musicali e motori);
- b) essere in grado di articolare i contenuti delle discipline in funzione dei diversi livelli scolastici e dell'età dei bambini e dell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione;
- c) possedere capacità pedagogico-didattiche per gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità ai diversi alunni;
- d) essere in grado di scegliere e utilizzare di volta in volta gli strumenti più adeguati al percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, mutuo aiuto, lavoro di gruppo, nuove tecnologie);
- e) possedere capacità relazionali e gestionali in modo da rendere il lavoro di classe fruttuoso per ciascun alunno, facilitando la promozione delle competenze di cittadinanza nonché la convivenza di culture e religioni diverse, sapendo costruire regole di vita comuni riguardanti la disciplina, il senso di responsabilità, la solidarietà e il senso di giustizia;
- f) essere in grado di partecipare attivamente alla gestione della scuola e della didattica collaborando coi colleghi sia nella progettazione didattica, sia nelle attività collegiali interne ed esterne, anche in relazione alle esigenze del territorio in cui opera la scuola.
- g) essere in grado di attivare forme di collaborazione con i genitori e la realtà territoriale al fine di costruire un sistema formativo integrato volto alla promozione dell'alunno persona.

ARTICOLO 3

Obiettivi formativi specifici del corso di laurea magistrale e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, articolato in un unico percorso didattico senza la suddivisione in indirizzi, promuove un'avanzata formazione teorico-pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico-didattiche, tecnologiche e della ricerca che caratterizzano il profilo professionale di un insegnante della scuola dell'infanzia e primaria. Il curriculum è finalizzato inoltre a sviluppare una formazione teorica e didattica sugli ambiti disciplinari oggetto degli insegnamenti previsti dalle Indicazioni e normative vigenti del Ministero competente degli ordini di scuola considerati. E' offerta inoltre una formazione specifica per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali e/o con disabilità.

Particolare attenzione sarà data all'acquisizione della competenza in lingua inglese e della competenza digitale.

Il corso di laurea quinquennale a ciclo unico intende favorire lo sviluppo di insegnanti polivalenti, che sappiano integrare la creatività, la flessibilità e l'attenzione a motivare alla conoscenza, tipiche della scuola dell'infanzia, con la competenza disciplinare, che caratterizza la scuola primaria. Si intende così favorire anche una migliore continuità tra i due ordini di scuola, grazie alla presenza di professionisti competenti in ambedue gli ambiti.

L'insegnante formato nel corso di laurea a ciclo unico avrà inoltre una competenza anche rispetto all'accoglienza degli alunni con bisogni educativi speciali e/o con disabilità, al fine di saper meglio accogliere e integrare la diversità, valorizzare gli elementi di personalizzazione e stabilire una migliore collaborazione tra insegnante di classe e insegnante di sostegno. L'insegnante dovrà essere preparato ad individuare e affrontare efficacemente le difficoltà inerenti i DSA (Disturbi specifici di apprendimento) con interventi mirati, basati sulla ricerca psico-pedagogica più recente. L'insegnante di classe dovrà inoltre saper valorizzare ed integrare positivamente le differenze, che sono sempre più evidenti anche per la frequente composizione interculturale della classe.

La formazione include l'approfondimento disciplinare e quello connesso con le strategie didattiche più efficaci nel favorire un apprendimento autentico e lo sviluppo della motivazione scolastica degli alunni.

La formazione professionale riguarda la gestione sia degli aspetti cognitivi dell'apprendimento sia di

quelli affettivi e socio-relazionali, affinché l'insegnante possa contribuire alla formazione globale del bambino, in un clima di classe positivo per la promozione del benessere individuale e collettivo.

Il percorso si articola in attività formative di base per l'acquisizione di competenze psico-pedagogiche e metodologico-didattiche; in attività formative caratterizzanti; in altre attività (tirocinio nelle scuole, lingua inglese, tecnologie). Il curriculum prevede due aree di attività formative caratterizzanti: un'area dedicata all'approfondimento dei contenuti che saranno oggetto dell'insegnamento nei due ordini scolastici considerati ("i saperi della scuola") e una seconda area con insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili.

L'insegnamento è articolato in corsi e laboratori ; questi ultimi consentono allo studente di applicare i saperi acquisiti nei corsi, per esempio, elaborando materiali didattici, costruendo strumenti, sviluppando la capacità riflessiva, critica e collaborativa attraverso lavori e discussioni in gruppo.

Sono previste inoltre attività di tirocinio nella scuola, con la stretta collaborazione delle Istituzioni Scolastiche accreditate dall'USR dell'Umbria con le quali saranno attivate apposite Convenzioni.

L'attività didattica in presenza verrà integrata con l'impiego di ambienti di rete on line o di specifiche piattaforme (Learning Management System), sia per la documentazione dei contenuti formativi, sia per lo sviluppo di esercitazioni e attività di rielaborazione individuale e a piccolo gruppo.

A) Obiettivi specifici e descrizione del percorso formativo per le attività formative di base: psicopedagogiche e metodologico-didattiche

Obiettivi specifici

Lo studente dovrà:

- possedere conoscenza critica dei principali modelli pedagogico-didattici integrati da elementi di psicologia dello sviluppo e dell'educazione per meglio comprendere gli alunni;
- acquisire conoscenze sullo sviluppo del bambino con riferimento ai seguenti processi: sensoriali, attentivi, linguistici, di memoria, di pensiero, di ragionamento e di problem solving;
- acquisire conoscenze sulla sfera volitiva-motivazionale ed emotiva-affettiva e sui processi di socializzazione;
- consolidare competenze nell'osservazione sistematica del comportamento infantile;
- possedere competenze didattiche (capacità di organizzare la classe come ambiente di apprendimento e comunità di relazioni, padronanza di una pluralità di metodologie didattiche che favoriscono il processo di apprendimento; capacità di adottare ed utilizzare strategie didattiche integrate e flessibili in base ai bisogni ed ai reali processi di apprendimento messi in atto dagli alunni; capacità di condivisione con il gruppo degli insegnanti della classe modelli flessibili di progettazione-implementazione delle attività e modelli di valutazione;
- consolidare una riflessività professionale in relazione al proprio e altrui operato in contesti didattici, all'interno di una visione dinamica ed evolutiva del profilo professionale di docente;
- riconoscere le potenzialità e le valenze didattiche presenti nelle nuove tecnologie e integrarle funzionalmente nella predisposizione di adeguati ambienti di apprendimento;
- conoscere le metodologie ludiche;
- conoscere i fondamenti e le strategie della ricerca educativa utili a verificare e innovare le pratiche educative e didattiche;
- saper sviluppare percorsi di ricerca educativa sul campo basati su processi di osservazione, documentazione, innovazione, valutazione dell'azione di insegnamento e dei suoi risultati;
- avere conoscenze sui contesti storico-sociali di esercizio della pratica professionale;
- comprendere il proprio lavoro in relazione ai processi di regolazione del sistema educativo e, con ottica comparata, agli sviluppi europei e internazionali in materia di politiche educative;
- saper agire in condizioni di diversità ed eterogeneità nella classe, come azione di inclusione di alunni di origini diverse e/o con necessità educative speciali, all'insegna dell'equità e dell'uguaglianza a scuola.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Le attività didattiche prevedono lo svolgimento di lezioni frontali, anche con l'ausilio di tecnologie multimediali (con software, videoregistrazioni, filmati...), esercitazioni pratiche guidate; attività laboratoriali con analisi di progetti, di interventi didattico-educativi di strumenti di valutazione; produzione in gruppo di progetti; simulazioni; dibattito con esperti; discussioni collettive e focus group.

B) Obiettivi specifici e descrizione del percorso formativo per le attività formative caratterizzanti

Area 1: I saperi della scuola

1a. Ambito disciplinare linguistico

Obiettivi specifici

Per quanto riguarda l'ambito linguistico, gli obiettivi da raggiungere sono i seguenti:

- Conoscenza del patrimonio linguistico nazionale nella sua formazione storica sul piano degli eventi politico-culturali e sul piano delle strutture fonetiche, morfosintattiche e semantico-lessicali;
- Conoscenza del territorio sul piano linguistico, con riflessioni sui dialetti e sulle varietà regionali e sui loro ambiti d'uso; cenni sulle lingue delle aree alloglotte;
- Conoscenza dei processi di codificazione linguistica e dei fattori di unificazione dell'italiano con particolare riferimento al ruolo della scuola;
- Conoscenza delle principali dimensioni di variazione della lingua scritta, trasmessa e parlata, con pertinenti stili comunicativi e registri d'uso;
- Conoscenza delle strutture della lingua italiana, sul piano fonologico, morfosintattico, lessicale, testuale e pragmatico con particolare riferimento ai tratti peculiari dell'italiano contemporaneo.
- Conoscenza dell'espressione grammaticale di categorie cognitive e comunicative. Cenni alla dimensione tipologica;
- Conoscenza delle indicazioni ministeriali relative agli obiettivi e ai contenuti dell'insegnamento della lingua italiana in prospettiva verticale, con riferimento alla Scuola dell'infanzia e alla Scuola primaria, e del dibattito sulla Educazione linguistica;
- Conoscenza dei criteri di descrizione delle diverse abilità linguistiche (parlare, ascoltare, leggere, scrivere) e dei processi cognitivi loro sottesi;
- Conoscenza delle diverse modalità di organizzazione dell'interazione orale con cenni di pragmatica interculturale;
- Conoscenza dei processi sottesi alla scrittura (dalle prime fasi di apprendimento ai modelli esperti) finalizzati allo sviluppo di competenze testuali complesse (progettazione, pianificazione, gerarchia informativa, strutturazione e revisione);
- Conoscenza dei processi relativi allo sviluppo delle competenze e strategie di lettura dei testi.
- Conoscenza dei modelli di riflessione sulla lingua nel quadro dell'educazione linguistica. Il concetto di errore tra norma e uso;
- Conoscenza dei vari modelli e tipi di grammatica (storica, normativa, descrittiva, cognitiva e pedagogica) come strumenti per una riflessione sulla lingua coerente e funzionale allo sviluppo cognitivo degli apprendenti e alle specifiche indicazioni per la scuola primaria e a quelle, in prospettiva di continuità verticale, della secondaria di primo grado;
- Conoscenza delle procedure, degli strumenti e dei criteri di analisi e valutazione (diagnostica, formativa e sommativa) delle competenze linguistiche e comunicative degli alunni e di valorizzazione dei diversi repertori di partenza;
- Conoscenza delle fasi dell'acquisizione dell'italiano L2 in contesti naturali e guidati con particolare riferimento all'interlingua e al trattamento dell'errore;
- Conoscenza dei problemi legati alla comprensibilità dei testi (compresi i libri di studio) nella didattica dell'italiano L1 e L2.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Per quanto riguarda la metodologia didattica si prevedono:

- lezioni frontali integrate;
- esercitazioni e laboratori applicativi, con particolare riferimento agli strumenti cartacei ed elettronici per la linguistica e per la lettura e analisi di testi (dizionari, corpora linguistici, strumenti di analisi stilometrica, concordanze, etc.) e agli strumenti specifici per la scuola primaria (dizionari per bambini, software didattico, etc.).

1b. Ambito disciplinare letterario

Obiettivi specifici

L'educazione letteraria nell'ambito della formazione dei futuri docenti della scuola primaria e dell'infanzia mira a:

- creare abitudine alla lettura, come formazione continua della persona;
- conoscere le potenzialità formative dei testi letterari, intesi come modello di vero dialogo con l'altro da sé, basato sul rispetto ermeneutico;
- conoscere la tradizione letteraria italiana;
- apprendere ad interpretare, analizzare e commentare i testi letterari, poetici in specie;
- comprendere il pensiero narrativo e le sue strutture;
- offrire strumenti per individuare le qualità estetiche e i valori di cui i testi sono portatori, al fine di scegliere brani o opere da proporre in lettura ai bambini, educandone il gusto;
- conoscere criteri di analisi e valutazione di opere di narrativa per l'infanzia;
- comprensione delle diverse caratteristiche dei generi letterari per l'infanzia.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Per quanto riguarda la metodologia didattica si prevedono:

- lezioni frontali;
- lezioni partecipate;
- esercitazioni e laboratori applicativi.

2) Ambito disciplinare: lingua inglese

Obiettivi specifici

Per quanto riguarda l'ambito della lingua inglese ci si propone di far conseguire:

- conoscenze e competenze linguistiche di livello B2, come indicato nel Quadro Comune europeo di riferimento, alla fine del percorso di studi;
- conoscenze e competenze glottodidattiche e pratiche relative alla capacità di programmazione e gestione della classe di inglese;
- capacità di reperire fonti di aggiornamento professionale in LS e di comprendere documenti del Consiglio d'Europa e di attualità, relativi alle politiche linguistiche orientate ai giovani apprendenti (young learners) e alla formazione in servizio degli insegnanti.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

- attività di laboratorio presso il CLA (svolti anche in presenza di docenti madrelingua e modalità di autoapprendimento);
- seminari e laboratori su contenuti di lingua e linguistica inglese, nonché sulla didattica della lingua inglese.

3) *Ambito disciplinare: storico-geografico*

Obiettivi specifici

Acquisizione delle conoscenze e competenze storiche e geografiche di base riguardanti diversi periodi storici e diversi territori. Indispensabile sarà la conoscenza delle caratteristiche del paesaggio, dei sistemi naturali, socio-culturali, economici e politici che spiegano l'organizzazione, le relazioni, le trasformazioni e definiscono la configurazione identitaria.

In particolare ci si propone di favorire:

- lo sviluppo delle metodologie di ricerca storica e di costruzione induttiva delle conoscenze storiche, attraverso il reperimento e l'analisi dei documenti; il controllo dell'autenticità delle fonti; la collazione delle stesse per la ricostruzione storica;
- l'acquisizione dei principali modelli di didattica della storia;
- lo sviluppo dei metodi di costruzione delle conoscenze geografiche attraverso l'osservazione diretta, l'uso di questionari, interviste e metodi di raccolta di dati;
- acquisizione di competenze nell'uso degli strumenti geografici, attraverso l'analisi di carte geografiche a scala diversa e di diverso tipo, fonti statistiche e informatiche, fonti soggettive, letterarie e iconografiche;
- realizzazione di progetti e interventi educativi relativi all'ambiente, al paesaggio e ai beni culturali.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Per quanto riguarda la metodologia didattica si prevedono:

- lezioni frontali, con l'ausilio delle tecnologie multimediali;
- esercitazioni pratiche guidate;
- attività laboratoriali di approfondimento disciplinare;
- utilizzo di software o videoregistrazioni e filmati;
- uscite sul territorio.

4) *Ambito disciplinare matematico-scientifico (discipline biologiche, ambientali, fisiche, chimiche)*

Obiettivi specifici

Per quanto riguarda l'ambito scientifico, si evidenziano i seguenti obiettivi specifici:

- acquisizione di concetti scientifici fondanti, selezionati in base alla loro rilevanza e accessibilità nel contesto della scuola dell'infanzia e primaria e delle loro specificità territoriali regionali;
- acquisizione di conoscenze e competenze didattiche relative alle discipline scientifiche interconnesse (apprendendo ad individuare i concetti scientifici strutturanti e le loro connessioni, a riflettere sugli ostacoli cognitivi, ad elaborare possibili attività e percorsi didattici integranti e a sviluppare una visione di tipo sistemico);
- acquisizione della capacità di realizzare attività pratiche e riflessioni didattiche critiche e di attuare adeguate strategie di valutazione.
- acquisizione della consapevolezza dell'esistenza di una natura complessa ed ecosistemica, evidenziata dalle relazioni di interdipendenza tra viventi e contesto chimico-fisico;
- consapevolezza del ruolo del problem solving come momento fondamentale e pervasivo del fare matematica ad ogni livello di scolarità;

Per quanto riguarda l'ambito matematico, si evidenziano i seguenti obiettivi specifici:

- acquisizione di concetti fondamentali della matematica, relativamente a vari domini (aritmetica, geometria, logica, probabilità e statistica);
- acquisizione di conoscenze e competenze didattiche relative alla disciplina;

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Si prevedono lezioni frontali, esercitazioni didattiche in laboratorio, uso di software per lavagna interattiva multimediale, visite guidate alle risorse presenti nel territorio, commenti di video con osservazioni ed esperimenti di botanica, biologia, chimica e fisica .

Sarà richiesto inoltre allo studente di progettare unità didattiche ed esperimenti con risorse naturali e materiali poveri, realizzabili in classe, finalizzati ad aiutare gli alunni a costruire conoscenze e leggi scientifiche e a verificarne la coerenza con i fenomeni osservati.

5) *Ambito musicale, artistico, di educazione motoria e giuridico*

Il piano didattico prevede lo sviluppo di competenze specifiche in ambito artistico, musicale, di educazione motoria e conoscenze giuridiche di base.

Obiettivi specifici

- saper progettare percorsi didattici secondo le Indicazioni Nazionali per il primo ciclo dell'istruzione vigenti in ambito artistico, musicale e dell'educazione motoria;
- conoscere i principali modelli di educazione nei tre ambiti: artistico, musicale e motorio-sportivo;
- apprendere i concetti fondamentali e le tecniche della cultura artistica, musicale e motoria;
- acquisire conoscenze rispetto allo sviluppo del movimento (controllo motorio, gioco di movimento, educazione allo sport);
- apprendere elementi di diritto costituzionale, di legislazione scolastica e norme sulla sicurezza.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Lezioni frontali; proiezioni di video; analisi di documenti; uso di software per LIM; interventi di artisti, musicisti e atleti; esercitazioni in palestra, in auditorium e in laboratori artistici; visite guidate alle risorse presenti nel territorio.

6) *Ambito tecnologico/didattico*

Il piano didattico prevede lo svolgimento di attività laboratoriali che permettano agli studenti di conoscere le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di sperimentare il loro uso nella pratica didattica in contesti sia simulati, sia reali nell'ambito delle attività di tirocinio diretto nella classi

Obiettivi specifici

- promuovere la competenza digitale intesa come saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (ICT) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione (*Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006*)
- sviluppare la abilità di base nell'uso delle ICT: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.
- Promuovere una solida consapevolezza e conoscenza della natura, del ruolo e delle opportunità delle ICT nei processi di insegnamento /apprendimento
- Promuovere una diffusa conoscenza e consapevolezza delle ICT come risorse per una didattica inclusiva.
- Sviluppare la capacità di cercare, raccogliere e trattare le informazioni e di usarle in modo critico e sistematico, accertandone la pertinenza e distinguendo il reale dal virtuale pur riconoscendone le correlazioni.
- Sviluppare la capacità di usare le ICT a sostegno del pensiero critico, della creatività e dell'innovazione.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Attività laboratoriali presso il LIFU, attività di cooperative learning per la ricerca l'analisi e le discussioni di risorse didattiche open source, utilizzazione di un LMS per sperimentare forme di condivisione e costruzione collaborativi di un sapere professionale, produzione e gestione di risorse digitali per la didattica entro una progettazione specifica.

Area 2: Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili

Nel complesso, gli obiettivi formativi specifici individuati e le attività didattiche previste mirano a sviluppare le conoscenze, le abilità e le competenze connesse al profilo di un insegnante che sappia coniugare una solida formazione culturale di base, con un particolare approfondimento delle discipline pedagogiche e didattiche speciali, psicologiche e giuridiche, declinate ai fini dell'educazione e dell'istruzione di alunni con bisogni educativi particolari, tra cui quelli con disabilità e integrati in classi normali.

A questo scopo, è previsto un ulteriore potenziamento delle conoscenze nell'ambito delle scienze pedagogico-didattiche speciali, ed una loro integrazione con quelle relative a discipline mediche di settore.

Su tale substrato formativo comune, il futuro insegnante dovrà saper cogliere i bisogni formativi speciali degli alunni più vulnerabili, interpretandoli in chiave di progettualità educativo-didattica e di capacità di mediazione cognitiva, attraverso una congruente gestione degli interventi, nella prospettiva della valorizzazione della personalità dei singoli alunni e delle risorse disponibili, dell'impiego di dispositivi specifici di monitoraggio e di documentazione dei processi attivati e degli esiti conseguiti.

In un percorso accademico che si avvale di esperienze ed attività formative diversificate e specializzate, lo studente è chiamato a sviluppare le abilità socio-relazionali necessarie al lavoro in équipe, innanzitutto in collaborazione con i colleghi di classe, con le famiglie e con altre professionalità socio-sanitarie. Lo studente è sollecitato a coltivare le disposizioni e le competenze utili alla costruzione di relazioni educative significative e formativamente incisive, in presenza di alunni con difficoltà, come pure la capacità di autovalutazione dei propri orientamenti etico-valoriali, anche in rapporto ai riferimenti deontologici disponibili, allo scopo di operare scelte professionali criticamente fondate e socialmente legittimate, orientate alla promozione dello sviluppo globale della personalità di tutti gli alunni, con particolare riguardo a quelli più problematici.

Obiettivi specifici

Acquisire conoscenze, abilità e competenze finalizzate a:

- valorizzare il quadro delle possibilità offerte dalla normativa, dalla storia e dalla prassi di integrazione scolastica a livello nazionale ed internazionale;
- interagire con gli specialisti della sanità e con la famiglia per la conoscenza della diagnosi e collaborazione all'elaborazione della diagnosi funzionale del profilo di funzionamento dell'alunno con disabilità, e per la elaborazione, gestione e valutazione collegiale del piano educativo-didattico individualizzato integrato, aperto alla prospettiva del progetto di vita;
- collaborare attivamente con gli altri insegnanti di classe e con l'insegnante di sostegno ai fini della progettazione, programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del piano educativo-didattico individualizzato, già pensato all'interno della programmazione di classe, anche allo scopo di condurre azioni di continuità e di orientamento educativo in rapporto con gli insegnanti degli altri ordini e gradi scolastici;
- adottare strategie di didattica potenziata e specializzata nelle diverse discipline, adeguate ai bisogni dell'alunno con disabilità: integrare linguaggi verbali e non verbali;
- conoscere ed utilizzare tecniche, metodologie, tecnologie multimediali ed informatiche, ausili specifici, materiale strutturato;
- conoscere i modelli teorici, diagnostici e di intervento nella disabilità, e le strategie per la costruzione di processi di integrazione e di inclusione;
- saper cogliere i fattori di originalità presenti in ciascun allievo, in particolare: stili di apprendimento

e di pensiero, aspetti emotivo-relazionali, presenza di eventuali disturbi specifici di apprendimento o di comportamento, disabilità;

- approntare interventi dispensativi e compensativi a livello progettuale-programmatico e valutativo;
- saper gestire e valorizzare la composizione eterogenea della classe, in presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Modalità di lavoro

Lezioni frontali supportate dall'impiego di prodotti multimediali (immagini e filmati), lezioni con esercitazione, forme di lezione aperta (integrata da discussioni in gruppo, confronto con esperti di settore e famiglie); seminari di approfondimento tematico; attività di laboratorio (studio di casi, azioni educativo-didattiche guidate; simulazioni; produzione individuale e di gruppo di progetti e di materiali per l'attivazione di interventi educativo-didattici potenziati, specializzati ed individualizzati; analisi e valutazione critica di strumenti, tecniche, metodologie, azioni specializzate); presentazione in forma orale o scritta dell'esito di esperienze o attività formative (relazioni sulla partecipazione ad attività di laboratorio, di tirocinio, documentazione di attività, esperienze, vissuti).

Saranno anche proposte attività, prevalentemente basate sulla simulazione e sulla drammatizzazione, volte a sviluppare ed affinare l'impiego dei linguaggi non verbali con finalità espressive, comunicative e di apprendimento. Verranno promossi percorsi e attività volti a far acquisire conoscenza sistematica, capacità di accesso e di impiego critico delle principali fonti di informazione ed aggiornamento culturale e professionale, anche nel settore dei bisogni educativi speciali e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le attività osservative, di analisi delle pratiche, di autoanalisi dell'esperienza sul campo, e le relazioni condotte durante il tirocinio costituiranno momento formativo integrato con la didattica d'aula.

ARTICOLO 4

Risultati di apprendimento attesi (espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il professionista in uscita dal corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria dovrà possedere conoscenze organiche in ambiti diversificati.

- 1) Possesso dei fondamenti teorici e dei linguaggi scientifici disciplinari.
- 2) Conoscenza critica dei principali saperi riferiti alle discipline d'insegnamento.
- 3) Conoscenze didattiche applicate ai diversi ambiti disciplinari, interdisciplinari e transdisciplinari
- 4) Conoscenze relative all'utilizzo delle tecnologie multimediali.
- 5) Conoscenza dell'inglese a livello B2.
- 6) Conoscenze dei metodi di ricerca riferita agli ambiti disciplinari e anche applicata ai contesti scolastici.
- 7) Conoscenze specifiche per l'accoglienza degli alunni con disabilità, di quelli con disturbi specifici di apprendimento e difficoltà scolastiche di vario tipo.

Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori e nella realizzazione del tirocinio .

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il corso di laurea magistrale si propone di far acquisire le seguenti capacità di applicare le conoscenze acquisite in ambito professionale:

- progettare interventi educativi, che rispondano a bisogni anche complessi, attraverso forme di sostegno integrato che aiutino il singolo e coinvolgano il gruppo classe, in collaborazione con i colleghi, le famiglie e le altre professionalità esistenti sul territorio;

- progettare percorsi di apprendimento flessibili e adeguati ai bisogni formativi e al livello degli alunni;
- organizzare e realizzare interventi didattici coerenti con le competenze da far acquisire e con le specificità del gruppo classe a cui le azioni didattiche sono rivolte;
- promuovere la motivazione intrinseca allo studio;
- scegliere i modelli valutativi, costruire e adottare strumenti adeguati, valutare processi e prodotti dell'apprendimento;
- utilizzare le tecnologie per la didattica, per ottimizzare il proprio lavoro ed essere in grado di applicarle in classe;
- comprendere e strutturare ricerche in campo educativo, dimostrando di saper cogliere, valutare e utilizzare gli esiti di studi empirici al fine di costruire conoscenze e migliorare gli interventi;
- lavorare in gruppo per la progettazione, organizzazione e verifica di interventi educativo-didattici.

Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni; nei laboratori, in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, prodotti didattici e strumenti; nella realizzazione del tirocinio .

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati dovranno:

- acquisire capacità di riflessione autonoma e critica in relazione ai fenomeni educativi e culturali previsti dall'esercizio professionale;
- essere in grado di problematizzare i fenomeni educativi, di analizzare criticamente e di scegliere programmi e interventi formativi;
- essere in grado di autovalutare le proprie competenze didattico-educative.

Tali capacità verranno stimulate attraverso: discussioni in gruppo; interventi di tirocinio volti alla supervisione e rielaborazione dell'esperienza fatta in classe; pratiche di simulazione; presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dalla discussione di casi.

La valutazione dell'autonomia di giudizio avverrà attraverso apposite sezioni delle prove scritte e/o orali degli esami. Nella valutazione del tirocinio e dell'elaborato conclusivo di tesi si terrà conto della capacità di elaborazione autonoma e riflessiva del futuro professionista.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati dovranno:

- padroneggiare diversi codici comunicativi;
- saper comunicare informazioni relative alle situazioni educative e didattiche, i possibili interventi alla luce dei modelli teorici e della letteratura di ricerca, le modalità di controllo degli esiti;
- possedere competenze nel gestire la relazione e i processi comunicativi con gli allievi, le famiglie e gli altri professionisti;
- possedere competenze di documentazione degli interventi e di diffusione delle buone pratiche.

Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori, in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, e nella realizzazione del tirocinio .

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso di laurea magistrale si propone di far acquisire competenze nell'utilizzare strategie di studio per la formazione continua, ossia strategie di apprendimento significativo e capacità di reperire fonti per aggiornare ed approfondire le conoscenze e competenze professionali.

Ci si attende inoltre che i laureati posseggano abilità di apprendimento in team per la realizzazione di progetti collettivi.

Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori e nella realizzazione del tirocinio.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

ARTICOLO 5

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

Il corso di Laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria è ad accesso programmato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca tenendo conto delle esigenze del sistema nazionale di istruzione. L'ammissione presuppone il superamento di una prova nazionale di accesso. I contenuti del test d'ingresso sono stabiliti di anno in anno dal Ministero.

Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti. Per coloro che sono in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quadriennale, è necessario che abbiano conseguito le opportune integrazioni previste dalla normativa vigente.

ARTICOLO 6

Calendario delle Attività Didattiche

Le indicazioni specifiche sull'attività didattica del Corso saranno indicate nel calendario didattico che viene approvato ogni anno dalla competente struttura didattica prima dell'inizio di ogni anno accademico e pubblicato sul sito del Dipartimento di afferenza.

ARTICOLO 7

Durata del corso di laurea

1. La durata normale del corso è di cinque anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire 300 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del quinquennio compresa nell'Ordinamento Didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti.

ARTICOLO 8

Attività Formative, insegnamenti, curriculum e docenti

Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria non è articolato in curricula.

Le attività in presenza possono essere, su libera iniziativa dei docenti, integrate da attività on line appositamente progettate.

Il Consiglio potrà su richiesta dei docenti deliberare la sostituzione di alcune ore in presenza con attività on line, per non più di 1 credito su quelli previsti dall'insegnamento.

In coerenza con gli obiettivi indicati, il corso di laurea magistrale prevede accanto alla maggioranza delle discipline uno o più laboratori pedagogico-didattici volti a far sperimentare agli studenti in prima persona la trasposizione pratica di quanto appreso in aula e, a iniziare dal secondo anno, attività obbligatorie di tirocinio indiretto (preparazione, riflessione e discussione delle attività, documentazione per la relazione finale di tirocinio) e diretto nelle scuole primarie e dell'infanzia. Le attività di tirocinio, per complessive 600 ore pari a 24 crediti formativi universitari, devono svilupparsi ampliandosi progressivamente dal secondo anno di corso fino al quinto e devono concludersi con una relazione obbligatoria. Il tirocinio è seguito da insegnanti tutor, e coordinato da tutor coordinatori e tutor organizzatori distaccati a tempo parziale e a tempo pieno presso il Corso di Laurea. Esso prevede attività di osservazione, di lavoro in situazione guidata e di attività in cui lo

studente sia pienamente autonomo. Il percorso va articolato prevedendo, dal secondo anno, il tirocinio sia nella scuola dell'infanzia, sia in quella primaria.

Alla fine del quinto anno lo studente deve redigere una relazione finale sulle 600 ore di tirocinio svolte e una tesi di laurea; a tal fine sono previsti 9 CFU specifici. La tesi di laurea verte su tematiche disciplinari collegate all'insegnamento che possono avere relazione con l'attività di tirocinio. Il percorso formativo si conclude con la discussione della tesi e della relazione finale di tirocinio che costituiscono, unitariamente, esame avente valore abilitante per l'insegnamento nella scuola primaria e dell'infanzia. Il conseguimento del titolo è l'esito di una valutazione complessiva del curriculum degli studi, della tesi di laurea e della relazione di tirocinio. Per questo motivo la commissione esaminatrice per la prova finale, composta dai docenti e dai ricercatori universitari, è integrata da due docenti tutor e da un rappresentante ministeriale designato dall'Ufficio Scolastico Regionale.

ARTICOLO 9

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in 5 anni divisi in due periodi didattici, approvato dal CDP e pubblicato nel Manifesto degli studi. Le attività didattiche (lezioni, laboratori, tirocinio, esami, prova finale) si tengono secondo il calendario stabilito annualmente dagli organi competenti.

2. Per quanto riguarda i corsi di lezioni, secondo le indicazioni degli organi competenti, 1 CFU corrisponde a 6 ore di attività didattica in aula con la presenza del docente universitario e a 19 ore di studio individuale.

3. Per ciascuno degli insegnamenti caratterizzanti dell'area 1 (I saperi della scuola), 1 CFU deve essere destinato alla didattica di quella disciplina nella scuola dell'infanzia e 1 CFU alla didattica della stessa disciplina per la scuola primaria. Gli insegnamenti possono comprendere un congruo numero di ore di esercitazione. E' necessario che nell'insegnamento delle discipline e nei laboratori si tenga conto dei due ordini di scuola cui il corso di laurea abilita. Pertanto esempi, esercizi e proposte didattiche devono essere pensati e previsti da ogni docente universitario sia per la scuola dell'infanzia che per la scuola primaria.

4. Tranne che per i laboratori di lingua inglese, che si svolgono presso il Centro Linguistico di Ateneo, ogni CFU di laboratorio equivale a 15 ore di didattica in presenza e 10 ore di lavoro individuale dello studente, per un totale di 25 ore. I laboratori pedagogico-didattici sono volti a far sperimentare in prima persona agli studenti la trasposizione pratica, con alunni di scuola primaria e dell'infanzia, di quanto appreso nelle lezioni e nello studio personale. La responsabilità dei laboratori pedagogico-didattici, è affidata ai titolari dei corrispondenti insegnamenti. Per la conduzione dei gruppi composti, i titolari si potranno avvalere della collaborazione dei tutor coordinatori, dei tutor organizzatori e dei cultori della materia. Lo studente deve iscriversi al laboratorio secondo le modalità definite annualmente dal CDS. Quando ad un insegnamento è connesso un laboratorio, i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto. (Nota 253 del 09/12/2009 attuazione art.2 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 e art. 29 del Regolamento Didattico d'Ateneo)

I laboratori di Lingua Inglese e di Tecnologie didattiche sono valutati con prove di idoneità..

5. **Per quanto riguarda i laboratori di lingua inglese**, gli studenti devono raggiungere un livello di conoscenza della lingua inglese così articolato: livello A1 al primo anno (CFU 2), livello A2 al secondo anno (CFU 3), livello B1 al terzo anno (CFU 3), idoneità di livello B2 al quarto anno (CFU 2), con attività da svolgere presso il Centro Linguistico di Ateneo (CLA). Se lo studente possiede già una certificazione internazionale di lingua inglese sulla base dei livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento delle lingue (A1, A2, B1, B2, C1, C2) questa gli sarà riconosciuta secondo le modalità previste dal CLA. Il CLA invia al coordinatore del CDS un certificato attestante il livello raggiunto dagli studenti. La certificazione di un livello comprende anche i livelli precedenti ed idoneità relative (ad esempio una certificazione di livello B2 comprende anche B1, A2 ed A1). La certificazione del CLA riconosciuta dal coordinatore del CDS consentirà la

registrazione in carriera dei CFU previsti per gli anni di corso ed i livelli relativi, esulando in questo modo dalla registrazione anno per anno. Infine lo studente, al IV anno di corso, deve acquisire, presso il CDS, 2 CFU di didattica della lingua inglese pari a 20 ore, con relativa idoneità, effettuate in Dipartimento con attività sostenute da un docente con competenze specifiche per l'inglese specialistico e la didattica della lingua nella scuola di base.

6. Per quanto riguarda i laboratori di Tecnologie didattiche, tutti gli studenti dovranno alla fine del corso dovranno raggiungere una competenza digitale mediante un esame di idoneità.

L'idoneità è formata da due tipi di competenze, una di carattere informatico di base e una di carattere tecnologico/ didattico

La competenza informatica di base è equivalente al primo livello dell'ECDL – European Computer Driving License – Patente Europea del Computer, il cosiddetto ECDL core, che comprende 7 moduli: 1) Concetti di base dell'ICT ;2) Uso del computer e gestione dei file ;3) Elaborazione di testi (Word); 4) Foglio elettronico (Excel); 5) Uso delle basi di dati (Access) ;6) Strumenti di presentazione (PowerPoint) ;7) Navigazione e comunicazione in rete (Internet)

Le competenze tecnologiche/ didattiche sono così caratterizzate:

- ✓ Aver confidenza con l'uso del computer, della LIM e dei dispositivi mobili più diffusi quali Ipod, lettore MP3, cellulari di ultima generazione, l' Iphone e Ipad.
- ✓ Avere confidenza con Internet e in particolare con i siti del web 2.0 (social networking)
- ✓ Saper usare i diversi strumenti di comunicazione digitale sincrona e asincrona (e-mail, chat, instant messaging, audio e video-conference)
- ✓ Saper aprire e gestire un blog, un forum, un corso in un Learning Management System
- ✓ Saper cercare, modificare, riutilizzare risorse didattiche digitali.
- ✓ Saper produrre e mettere in condivisione risorse didattiche digitali.
- ✓ Saper individuare e utilizzare risorse didattiche digitali all'interno di Progetti educativi individualizzati per ragazzi con bisogni speciali
- ✓ Conoscere e saper gestire le problematiche relative alla proprietà intellettuale, al copyright e a licenze quali CreativeCommons e GNU FDL
- ✓ Saper utilizzare le ICT nei processi di progettazione, organizzazione, gestione e valutazione dei processi di insegnamento/apprendimento

Le attività di laboratorio si terranno presso il LIDU (Laboratorio di Informatica dei Dipartimenti Umanistici) che avrà il compito di preparare all'idoneità, mettendo a disposizione strumenti di auto-formazione e attività di esercitazioni e tutorato.

Le verifiche finali sono relative sia alla parte informatica che a quella tecnologica didattica. Seguendo lo schema dell'ECDL, le prove per la parte informatica sono suddivise in 2 test, uno per i primi 4 moduli (ECDL start) e uno per gli ultimi 3 moduli (ECDL full). Entrambe le prove consentono di maturare 2 CFU dei crediti relativi al terzo anno. Per la parte tecnologico/didattica è previsto 1 test, che permette di maturare 1 cfu previsto al quinto anno. Nel caso in cui uno studente sia già in possesso dell'ECDL è esonerato dalla frequenza delle lezioni del terzo anno ma deve sostenere le prove relative alla parte informatica di base e la prova relativa alle competenze tecnologico-didattiche.

7. Il curriculum prevede 24 CFU di tirocinio obbligatorio equivalenti a 600 ore complessive di attività dello studente, a partire dal secondo anno. Il tirocinio si conclude con una relazione scritta che è valutata in sede di prova finale. Per il tirocinio è previsto un regolamento specifico che entrerà in vigore nell'a.a 2012-13.

8. Gli 8 CFU per attività a scelta dello studente devono essere coerenti con il percorso di formazione professionale dell'insegnante di scuola primaria e dell'infanzia.

9. Il Corso di Laurea Magistrale, oltre alle attività formative già inserite nel curriculum allegato, può organizzarne altre in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, conformi sempre con l'ordinamento e il regolamento vigente del corso di studio a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; tali attività devono

essere approvate singolarmente dal CCLM e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I CFU assegnati a tali attività sono fissati dal CCLM di volta in volta.

10. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con quelle di altre Università italiane o straniere conformi sempre con l'ordinamento e il regolamento vigente del corso di studio. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifici protocolli di intesa proposti dal Corso di Laurea Magistrale, e approvati dai competenti organi di Ateneo, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 10

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Con il superamento dell'esame mediante un voto o della verifica con un giudizio lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

La valutazione dell'apprendimento nelle diverse discipline avviene attraverso prove finali in forma scritta (strutturate, semi-strutturate, aperte) e/o in forma orale. Possono essere valorizzati elaborati e produzioni originali degli studenti (approfondimenti tematici, relazioni scritte, ed eventuali prove in itinere (anche con finalità formative) e finali, di esperienze, progetti formativi, elaborazione di materiali didattici), proposti, discussi e analizzati. Possono costituire momenti valutativi anche la partecipazione attiva ai lavori di gruppo.

Per le modalità dell'accertamento finale, il periodo di svolgimento degli appelli d'esame, il numero degli appelli la composizione delle Commissioni si tiene conto di quanto stabilito dal Regolamento didattico d'Ateneo.

ARTICOLO 11

Prova finale

1. Al termine del percorso formativo, prima di accedere alla prova finale, gli studenti dovranno aver acquisito una formazione nella lingua inglese di livello B2, accertata secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 5 .

2. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito 300 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste nella discussione della tesi di laurea e della relazione finale di tirocinio, che costituiscono, unitariamente, esame avente anche valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Lo studente deve dimostrare di saper elaborare, redigere, presentare e discutere individualmente una tesi scritta su un argomento a carattere teorico o applicativo, elaborata in modo originale e critico, coerente rispetto agli obiettivi specifici della laurea magistrale, sotto la guida di uno o più docenti relatori, su tematiche riconducibili alle discipline sostenute dallo studente nel suo percorso formativo, nonché alle attività di laboratorio e tirocinio e alla traduzione didattica dell'argomento trattato. La tesi va preparata sotto la guida di un docente relatore titolare di un insegnamento nel corso di laurea, a meno di specifica autorizzazione, da richiedersi al CCLM motivatamente e specificando la natura della tesi.

Di norma nella commissione è presente il docente relatore. Possono essere componenti la commissione di valutazione della prova finale uno o più correlatori, non necessariamente docenti dell'Università di Perugia, che abbiano comunque supervisionato il lavoro *in itinere* in qualità di esperto delle problematiche affrontate dal candidato o in qualità di tutor del percorso di tirocinio. L'elaborato, previo accordo con il relatore, potrà esser steso, oltre che in lingua italiana, anche in lingua Inglese, francese, spagnolo o tedesco

La discussione della relazione finale di tirocinio deve evidenziare le competenze professionali acquisite. Deve essere redatta dallo studente e controfirmata da un tutor che ha seguito il percorso del tirocinio.

Il conseguimento del titolo è l'esito di una valutazione complessiva del curriculum di studi, della tesi di laurea e della relazione di tirocinio da parte di una commissione nominata dal Rettore e composta da docenti universitari di cui uno svolge le funzioni di Presidente, da due tutor delle attività di Tirocinio e da un rappresentante ministeriale nominato dagli Uffici scolastici regionali

Il voto finale di laurea è espresso in centodieci decimi con un massimo di 110/110 e l'eventuale lode. Per "traduzione didattica" deve essere intesa una progettazione di un percorso di apprendimento sia nella scuola di infanzia che nella scuola primaria, in una logica di curriculum verticale che ne espliciti l'attuazione didattica. La relazione finale di tirocinio deve essere esemplificativa del percorso dello studente.

ARTICOLO 12

Supplemento al Diploma – *Diploma Supplement*

Gli uffici delle Segreterie studenti rilasciano, come supplemento dell'attestazione del titolo di studio conseguito, un certificato in lingua italiana ed inglese che riporta, secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo.

ARTICOLO 13

Commissione Paritetica per la Didattica

Le funzioni della Commissione vengono svolte dalla Commissione Paritetica del Dipartimento di filosofia, scienze sociali umane e della formazione ai sensi dell' art. 11 del Regolamento del Dipartimento,

tale Commissione ha il compito di valutare l'efficienza e l'efficacia dei servizi didattici offerti, oltre che avanzare proposte in materia di programmazione didattica e di calendario accademico, (art. 30 dello Statuto di Ateneo)

ARTICOLO 14

Valutazione dell'Attività Didattica

Le modalità di verifica dell'opinione degli studenti sulla didattica e di valutazione della qualità dell'attività svolta avverrà secondo modalità stabilite a livello di Ateneo. I docenti del Corso di Laurea Magistrale sono tenuti a collaborare con il personale referente del Dipartimento per il regolare svolgimento dell'attività di rilevazione della valutazione degli studenti sulla didattica.

ARTICOLO 15

Obblighi di frequenza

È obbligatoria la frequenza per intero delle ore di tirocinio. Le modalità di verifica della frequenza vengono indicate dal docente responsabile che può avvalersi della collaborazione del personale tecnico laureato e dei *tutores* d'aula.

Non vi sono regole di sbarramento per l'iscrizione ad anni successivi al primo.

Alle attività previste per l'acquisizione dei CFU di tirocinio del quinto anno può accedere solo chi ha già acquisito almeno 200 ore specifiche negli anni precedenti.

ARTICOLO 16

Orientamento Tutorato

Il Comitato determina annualmente le attività di tutorato ed elegge tra i suoi docenti un responsabile di esse che le coordina.

I docenti tutor del corso sono

Falcinelli Floriana, Farinelli Giovanna, Mina De Santis

I docenti di riferimento del corso di laurea sono:

Falcinelli Floriana, Bono Francesco, Farinelli Giovanna, Pieroni Serenella, De Santis Mina, Pattoia Maurizio, Marcelli Fabio, Morganti Annalisa, Fiandrini Emanuele, Ughi Emanuela,

Il servizio di tutorato si può estrinsecare nelle seguenti forme.

Tutorato personale: ogni studente può avere un tutor personale, scelto e concordato con il CCLM.

Il tutor assiste lo studente per tutto il suo percorso formativo nella scelta degli insegnamenti, nel ricercare un proficuo metodo di studio, nell'affrontare i problemi legati alla condizione di studente, nello scegliere la prova finale. In questa ultima fase il tutor personale dello studente può diventare il docente di riferimento per la prova finale.

I professori, i ricercatori, gli assistenti ordinari e i docenti con contratto di diritto privato sono tenuti a rendersi disponibili per le attività di tutorato personale perché tale compito è parte integrante dei doveri didattici dei docenti.

Tutorato d'aula: viene attivato per i corsi particolarmente affollati. E' gestito dal titolare della disciplina che può affidarlo a suoi collaboratori individuati dal CCLM come cultori della materia. I collaboratori non di ruolo possono essere retribuiti secondo la normativa vigente, esclusivamente con i fondi assegnati al corso di laurea.

Tutorato di sostegno: si attiva per le discipline del primo anno.

Tutorato telematico: per supportare le attività on line

Il Corso di laurea si avvale e partecipa alle attività di orientamento previste dal Servizio Orientamento di Ateneo e del Dipartimento.

Il Corso prevede la possibilità di elaborare progetti educativi individualizzati (Legge 104/1991), di cui è responsabile un referente nominato dal Dipartimento come previsto dal Regolamento d'Ateneo per i soggetti diversamente abili. Il Dipartimento ha rimosso le barriere architettoniche al fine di favorire la frequenza alle attività didattiche da parte dei soggetti diversamente abili.

Le norme non comprese nel presente articolo sono determinate dal Regolamento didattico d'Ateneo.

ARTICOLO 17

Piano di Studio

Lo studente presenta il proprio piano di studio nel rispetto dei vincoli previsti dal Decreto Ministeriale n. 249 del 10.9.2010 (G.U.R.I. del 31.1.2011), con le modalità previste nel Manifesto degli studi. (Il DM. 270/2004 prevede i piani di studio statuari. Il regolamento del corso di studio può prevedere dei piani di studio individuali ma devono essere conformi con l'ordinamento e il regolamento del corso)

ARTICOLO 18

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria di Perugia o di altre Università, e relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio, il Comitato convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati.

2.. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 8 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».

3. Agli studenti iscritti al vecchio ordinamento che optano per il passaggio al Nuovo ordinamento gli esami già sostenuti saranno convalidati.

ARTICOLO 19 **Modifiche al Regolamento**

1. Il Regolamento didattico del corso di laurea è approvato dalle strutture competenti, su proposta del CCLM, il quale lo sottopone a revisione almeno ogni cinque anni.
2. Il curriculum allegato può essere aggiornato annualmente nell'Offerta Formativa pubblica, relativo ad un preciso anno accademico del corso di studio al quale lo studente è legato fino al conseguimento del titolo.

ARTICOLO 20 **ALLEGATO AL REGOLAMENTO DIDATTICO**

Sulla base della tabella 1 del Regolamento (D.M. 249 del 10.9.2010), il Consiglio del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli Studi di Perugia, ha deliberato il seguente piano di studi del nuovo *Corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria (LM -85 bis)* quinquennale a ciclo unico.